



Cultura e Società

(C) Il Mattino S.p.A. | ID 00070799 | IP: 93.62.51.98

MACRO



Da oggi a Milano
la mostra «Genesi»
con 250 fotografie
di Sebastiao
Salgado

Palazzo della Ragione
(a sinistra, il fotografo brasiliano)

Dentro la modernità

Potenza della corruzione nel mondo impuro

Dall'orrore della peste ai miti razziali, alle nuove paure dell'America: Marilynne Robinson alle «Conversazioni» di Capri

Marilynne Robinson, scrittrice e saggista americana, è oggi ospite della nona edizione de «Le Conversazioni», festival di letteratura internazionale ideato da Antonio Monda e Davide Azzolini che si svolge a Capri e che quest'anno è dedicato al tema «corruzione e purezza». Pubblichiamo di seguito un ampio stralcio del reading che la Robinson leggerà al festival.

Marilynne Robinson

La purezza e la corruzione sono reciprocamente dipendenti, due facce di uno stesso concetto. Ma non sono cose equivalenti, come ad esempio il giorno e la notte, o una presenza e un'assenza. La purezza domina come ideale, la corruzione domina come dato di fatto. La loro reciproca dipendenza implica una perpetua, inevitabile instabilità. Forse è un po' semplicistico, ma si può ipotizzare che questa opposizione sia derivata inizialmente dall'osservare gli effetti del toccare o dell'ingerire cose che erano, di fatto, antigieniche: l'acqua stagnante, gli animali morti di malattia. Dal momento che a tali effetti non si riuscivano ad attribuire altre cause, è ragionevole pensare che essi abbiano generato dei tabù, dei divieti con la potenza della religione alle spalle, rispetta-

Tabù
Le società hanno tracciato confini con etica, religione e leggi

ti in quanto forma speciale di conoscenza che di fatto proteggeva vite e comunità. E quelli che violavano questi tabù, i forestieri ad esempio, risultavano sospetti, forse minacciosi. Anche le calamità - le pestilenze, e per estensione i periodi di siccità o le invasioni - si potevano interpretare in questi termini. Quale parametro di purezza era stato violato? Qual era la natura della corruzione? Qui entravano in gioco congetture disparate di ogni tipo. Se arrivava la pioggia o finiva un'epidemia il giorno dopo che erano state bruciate un po' di streghe, il dato veniva acquisito come forma speciale di conoscenza.

Nella nostra civiltà vi è un tacito conflitto fra un'idea antica di corruzione e una moderna. La purezza, come le forme geometriche, ha solo un'esistenza



Herzog

Marco Ciriello

Zadie Smith ha la forza di annoiare dopo quattro righe ma continua ad avere un credito inspiegabile, pur bordeggiando il bluff ad ogni capoverso. «The Independent» (ripreso da «La Repubblica») le chiede dove nascono le storie, e lei - abusando dell'aggettivo possessivo «mio» - risponde con: le favole mi aiutano a scrivere. Perché ovviamente da quando è

madre è tutto diverso «tre storie lette ad alta voce a un bambino di quattro anni, ogni sera, pena la morte», ti cambiano la vita e la scrittura, e che belle le favole, però è difficile essere credibili con i bambini, anche se sembra facile, e altre banalità. Morale: nessuna risposta, che potrebbe anche essere una tesi accettabile, i problemi sono nel tono e nel bluff anche questa volta. Zadie

Smith non è una scrittrice è un marchio. «Denti bianchi» si capisce che è solo apparenza: bella, in armonia col mondo, una sorta di Obama al femminile. Arriva prima l'immagine, il carico dell'evento e poi l'assenza. Che si manifesta in tutte le cose che scrive. «Voglio trovare un compromesso tra il raccontare storie sulla vita e viverla bene». Chi non vuole?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Purezza e corruzione

La prima domina come ideale, la seconda come dato di fatto. A destra, Marilynne Robinson



ideale. Si può perseguire attraverso una serie complessa di restrizioni e divieti, e si può sempre sostenere la tesi, o avallare il sospetto, che essi non siano stati rispettati o che siano insufficienti. La purezza viene spesso ritenuta un talismano contro la sfortuna, nonostante l'esperienza dimostri il contrario. La società premoderna considerava la corruzione un problema collettivo, giustificando qualunque forma di controllo reciproco si potesse mettere in atto per evitarla, dato che, per esempio, si riteneva che l'intera comunità fosse messa in pericolo dalla presenza di un singolo reietto, o «eretico». La società moderna ha invece assunto un approccio individualistico, affidando tali questioni alla coscienza, all'integrità personale. La corruzione viene vista come la violazione di questa integrità, o la mancanza di integrità.(...)

Nelle nostre religioni esistono anche proibizioni contro l'odio e il giustizialismo, e la storia dell'umanità dimostra che, se o quando esse conquistano la forza di tabù, la comunità ne beneficia. Ma queste proibizioni sono diametralmente opposte all'antica fiducia nella coercizione, nello stigma e nell'esclusione sociale come mezzi per ottenere la purezza, che nel mondo reale di solito significa l'omogeneità razziale o religiosa - entrambe impossibili. La storia ha dimostrato che nessuna delle due è frutto di una scelta effettiva del popolo, ma che, anche laddove esistano, sono imposte dall'isolamento o con la forza. Prova ne è la ferocia delle leggi in materia.(...)

La differenza su cui richiamerei l'attenzione, qui, è quella fra la morale prescrittiva da un lato e la morale liberale dall'altro. La seconda ha come conseguenza l'assunto che le scelte più essenziali di ognuno di noi, quelle che ci definiscono meglio, sono scelte individuali. Come corollario, ogni intrusione in questa autonomia è essa stessa una trasgressione. A chi abbia una bassa opinione

della natura umana, questa può sembrare una ricetta per l'anarchia morale. Ma, soppesandone i rischi contro le disastrose conseguenze dei tentativi di imporre le norme morali dietro costrizione, essa è nettamente preferibile, non solo perché le sue espressioni sono spesso belle e interessanti, ma anche perché le società coercitive raramente si dimostrano giuste o misericordiose. Fare affidamento sulla coscienza individuale fu una scelta dei Padri Fondatori. La forma atavica di panico morale da cui è stata colta parte della società americana negli ultimi tempi tende soltanto alla durezza e alla sfiducia reciproca. Va contro la nostra migliore tradizione.

È vero che certi divieti morali devono essere in teoria assoluti, come ad esempio quello contro l'omicidio. Ma cos'è l'omicidio? Molti di noi ritengono che sia omicidio uccidere un ragazzino disarmato dal quale l'omicida si senta minacciato. Ma negli ultimi tempi, in quest'epoca di assolutismo morale, i tribunali hanno preso decisioni ben diverse. La tesi sembra essere che la violenza letale sia così terribile che è lecito vendicarsene anche laddove la si tema soltanto, laddove venga considerata possibile nella mente di un individuo armato e nervoso. Ecco l'assoluto, la purezza, perseguita fino al punto di farla diventare corruzione, il suo opposto: un concetto ideale che si spezza nel tentativo di trasformarlo in una realtà di questo mondo. La giustizia e la misericordia restano precluse, le circostanze in cui avviene la violenza - la realtà della situazione - passano in secondo piano rispetto al privilegio della paura.

Ossessioni
L'esclusione sociale come stigma e la punizione preventiva come prassi più recente

Io credo nel valore della purezza come ideale, e nella potenza della corruzione come realtà di fatto. Credo che la scienza possa essere contaminata dalla malafede, che la vita intellettuale possa essere corrotta dal pregiudizio, dalle mode o dalla pigrizia, che la politica possa essere corrotta dalla faziosità e dall'odio. Credo che la vita all'interno della società possa essere corrotta, anzi, avvelenata. La tossina è la mancanza di rispetto preventivo per le persone con cui condividiamo la nostra vita.

(traduzione Martina Testa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Informazione

Premio Ischia a Orfeo, Sarzanini e alla tunisina Ben Mehnni

Fabrizio Coscia

È Lina Ben Mehnni la vincitrice della trentacinquesima edizione del Premio Ischia Internazionale di Giornalismo, in programma a partire da oggi sull'isola verde, con un programma di due giorni fitto di incontri e dibattiti. Un'edizione, quella di quest'anno, dedicata all'impegno civile e alla libertà di stampa, ai diritti umani e al giornalismo d'inchiesta. Tutti temi di cui si parlerà tra oggi e domani (tra gli argomenti affrontati anche il Mediterraneo e l'impegno dell'Europa, informazione e potere, corruzione e segreti di Stato) e tutti ben rappresentati dalla giovane attivista tunisina premiata, icona del citizen journalism che da un anno vive sotto protezione per

le minacce ricevute dagli estremisti islamici e con il suo blog «A Tunisian Girl» è stata una delle principali voci della «rivoluzione dei gelsomini», che all'inizio del 2011 in Tunisia ha spodestato il presidente Ben Ali. Non l'unico riconoscimento, quello assegnato alla blogger Ben Mehnni dalla giuria composta da Giulio Anselmi, presidente Fieg; Alessandro Barbaño, direttore del «Mattino»; Luigi Contu, direttore dell'Ansa; Virman Cusenza, direttore del «Messaggero»; Massimo Franco, editorialista del «Corriere della Sera»; Raffaele Genah, vice direttore Tg1; Clemente Mimun direttore Tg5; Antonio Polito, direttore del «Corriere del Mezzogiorno»; Maarten Van Aalderen, presidente della Stampa estera in Italia; Sarah Varetto, direttore Sky Tg24;

Vincitori Speciale
riconoscimento a Manzo del Mattino «Penna d'oro» a Paolo Mieli
Manifestazione in diretta su Sky TG 24

Giovanni Maria Vian, direttore dell'«Osservatore romano»; Luigi Vicinanza, direttore editoriale del gruppo Espresso-Repubblica; dal presidente della giuria Paolo Galdi e dal Segretario Generale, Carlo Gambalunga.

Questi gli altri premiati: Mario Orfeo, direttore del Tg1, e Fiorenza Sarzanini, cronista giudiziaria del «Corriere della Sera», come «giornalisti dell'anno» per la Tv e per la carta stampata; il nuovo sito Ansa.it per la sezione giornalismo «on line»; mentre a Lucietta Scaraffia per l'inserto mensile «Donne Chiesa Mondo» sull'«Osservatore Romano» è andato il Premio Mediterraneo. Paolo Mieli, presidente di RCSlibri, è il vincitore della «Penna d'oro», Simo-netta Gola, di Emergency, è stata premiata come «Comunicatore



Sotto scorta Lina Ben Mehnni, minacciata dagli integralisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerti

associazione
alessandro scarlatti

ASSOCIAZIONE ALESSANDRO SCARLATTI - Domenica 29 ore 19.45 - Chiesa di S. Maria della Rotonda. Ciclo fuori abbonamento «GLI ORGAI STORICI DELLA CAMPANIA» - Maurizio Rea, organo. Musiche di Buxtehude, Bach, Mendelssohn, Regér. Biglietti in vendita presso la sede dell'Associazione.

